

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO AMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

A DOMOKO

De' suoi soldati nelle plaghe selvaggio dell'Africa, de' suoi volontari nelle storiche gole della Tessaglia, vinti non fugati, radiosi sempre e illuminati dall'aureola dei valorosi, l'Italia può essere soddisfatta.

Felice Cavallotti ha rievocato, con la parola commossa, i morti di Adua e proclamato, in nome della vera democrazia, che l'esercito italiano ha lasciato nelle spiagge africane tanto ricordo di valore che basta alla gloria di qualunque popolo.

Giuseppe Zanardelli, sintesi nobilissima dell'ingegno, del patriottismo e dell'onestà, con elevata eloquenza, ha commemorato i gloriosi caduti di Domoko, nobilmente additando ai giovani d'Italia l'esempio di Antonio Fratti che ebbe, nell'eroico combattimento, morte degna di ogni più illustre, olocausto alla grande causa della indipendenza di una nazione, splendida e gagliarda rinnovazione degli esempi dell'antico valore.

In tutta Italia è corso un nuovo fremito di ammirazione e di entusiasmo, tutti, senza distinzione di partito, giovani e vecchi, hanno provata la impressione viva e profonda che nei cuori degli italiani suscitano eroiche virtù.

Onore alle camicie rosse, onore al combattente del Trentino, di Mentana, di Digione, al rappresentante della Nazione che dal non ambito seggio parlamentare, a lui dato per affetto e confidente fiducia di popolo, corre, con giovanile entusiasmo, ad incontrare la morte, per una causa di redenzione e di civiltà, sui campi di Domoko.

Il valore non ha partito, e nella Reggia d'Italia Umberto I° di Savoia pensa con affetto all'anima repubblicana volata a Dio nel fragore della battaglia con l'ultimo pensiero volto alla cara Patria sorridente e amorosa.

Non fu pazzia quell'impeto di giovinezza che portava i nostri fratelli a combattere per la vecchia terra della poesia e del sapere; fu la tradizione del valore italico che sempre ha spinto i generosi giovani d'Italia a fare sacrificio eroico della persona ovunque era una causa nobile e santa da patrocinare.

Il nostro secolo muore; ma lascia il ricordo indimenticabile e forte della gloria personale della gente italica, del valore degli uomini nostri: soldati con Napoleone, volontari o ribelli con Garibaldi, legionari con Cialdini, bersaglieri con Vittorio Emanuele, sempre e ovunque hanno valorosamente combattuto e innalzato un monumento di gloria imperitura alla Patria orgogliosa e riconoscente.

Doveroso tributo a così eroiche figure, inchiniamoci tutti riverenti alla memoria di Antonio Fratti e dei suoi valorosi compagni, levati dall'olocausto glorioso al disopra delle contese politiche, e ricordiamo che, italiani, hanno grandemente onorato la Patria.

LA GITA DEL VELOCE CLUB ACQUESE ad Ovada

Com'era fissato, Domenica scorsa si partì in 18 alle ore 14 1/2 dalla piazza Vittorio Emanuele.

In ordine perfetto, con un tempo coperto, con strade non troppo buone, un po' carreggiate ma senza polvere si svolse

l'orario programma della gita in modo da accontentare anche i più *fiacconi*.

Passati per Visone e Prasco, si arriva alla temuta salita di Cremolino, che non appare a tutti tanto aspra, e si supera brillantemente. Qualche minuto di fermata a Cremolino per attendere i ritardatari nel mentre che godiamo lo splendido panorama e respiriamo quell'aria balsamica. A passo accelerato facciamo la discesa, ed arriviamo a Molare, dove una ventina di ciclisti Ovadesi sono ad attenderci e a darci per i primi il ben venuto. Vorrei ricordare a loro onore tutti i nomi, ma non essendomi possibile mi limito a quello del Presidente Signor Giulio Bardazza. Dall'Avv. Cav. Giuseppe Gugheri, nostro concittadino e notaio a quella residenza, è offerto il vermouth, che è molto ma molto aggrato; e che tale sia me lo confermano tutti incaricandomi di esprimere al gentile offerente le più vive azioni di grazie. Aggregatici agli Ovadesi, tutti insieme in corteo con alla testa il portabandiera ed il *tromba* che suona a perdifiato, entriamo in Ovada passando pel viale di circonvallazione attraverso a due ale di popolo. Deposte le macchine all'albergo dell'Universo si va alla sede del Veloce Club Ovadesi.

E qui la parola manca per ricordare ed esprimere la splendida accoglienza, le infinite cortesie e gentilezze ricevute indistintamente da tutti i soci.

E' servito un sontuosissimo rinfresco di liquori e bibite: fra tanta abbondanza ciascuno si trova a *son aise*; ci si presenta vicendevolmente ed in un istante tutti siamo buoni amici; ma gli stimoli dell'appetito cominciano a farsi sentire; in men che non si dice ci troviamo assisi in compagnia del Presidente del Veloce Club Ovadesi e del Signor Benazzo (anche lui membro influente della Direzione nonché nostro egregio consocio) ad una tavola di venti coperti. Il pranzo fu gustoso, abbondante e ben servito ed a giusta lode devo encomiare il Signor Carosio proprietario dell'albergo dell'Universo per aver saputo far miracoli con un prezzo discretissimo. Alla frutta l'ambiente è saturo d'elettricità... di vino... per cui tutti sentono il bisogno di prender aria. Ci sbandiamo per la città ammirando ed ammucchiando; visitiamo l'emporio e laboratorio ciclistico del Signor Giulio Rosazza, e ci raduniamo all'albergo

d'Europa dove ci vuole per una bicchierata la gentilezza del Signor Benazzo. Si ritorna all'Universo, ove gli Ovadesi ci onorano d'una visita; a nome di tutti i gitanti acquesi e del Veloce Club, prende la parola l'Avv. Bistolfi ringraziando e brindando alla prosperità del Veloce Club Ovadesi.

L'ultimo bicchiere è vuotato alla sede del Circolo, ove il vice presidente Signor Cestino, ci ringrazia della nostra visita.

L'entusiasmo è al colmo; si alternano ad ogni minuto gli evviva ad Ovada ed Acqui poi ci accompagnano fino alle porte della Città; data un'ultima stretta di mano, resa un'ultima grazie, ci incamminiamo pel ritorno.

Tutti hanno la ferma intenzione di non più scendere di sella; ma a Molare il Signor Grattarola vuole riceverci in casa sua ed offrirci squisito vino; anche qui si beve e molto... finalmente riprendiamo la marcia che si compie senza il minimo inconveniente, fra le risate più matte e cori di canzonette popolari, arrivando a mezzanotte in città.

X

Ed ora ai gitanti non rimane che l'imperioso dovere di rendere sincere, vivissime grazie ai colleghi d'Ovada per la loro entusiastica accoglienza.

Questo compito essi hanno voluto affidato al modesto cronista che non sa trovar parole nuove per esprimere tutta la loro riconoscenza. Ai velocipedisti Acquesi resta la speranza di poter presto ricambiare le cortesie ricevute, se gli Ovadesi vorranno mantenere la promessa fatta di una prossima visita.

CHACCHERE SETTIMANALI

O Grecia i tuoi difensori ti salutano: queste le ultime parole che, a similitudine del gladiatore morente, innanzi al superbo Cesare, proferiva negli spasmi dell'agonia Antonio Fratti rivolto alla terra infelice vinta dal Turco! Contro di esso, obbrobrio di civiltà, scesero anche questa volta in campo i seguaci di Garibaldi e splendidamente pugnarono, onde gli stessi nemici a tanto disinteressato valore resero omaggio. Siano essi e morti e superstiti, be-